Anno XLVI - N. 176

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 26 giugno 1912

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uff.: Via di Prampero, 7.

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La riforma elettorale al Senato

ROMA, 25. — Pres. Manfredi.

GIOLITTI presenta vari disegni di legge approvati dalla Camera.

PRESIDENTE ricorda che ieri fu iniziata la discussione generale sulla riforma elettorale.

Un altro oratore dell'opposizione

MAZZIOTTI crede suo dovere prendere la parola perchè il silenzio non sia interpretato come comoda acquescienza.

E' favorevole all'allargamento del suffragio in giusti limiti, è contrario alla estensione di esso agli analfabeti.

Di tale questione anche ieri si parlò come di cosa per lo innanzi discussa. Innanzi tutto, l'estensione del voto agli analfabeti, fu trattata nella relazione Zanardelli sulla legge del 1882. In essa si sosteneva che l'elettore deve saper leggere e scrivere e che il voto di chi specula sulla ignoranza è il voto degli analfabeti.

Il depu. Mirabelli presentò un ord. del giorno inteso ad assicurare il suffragio universale ed il voto agli analfabeti; l'on. Giolitti disse che non credeva essere stata l'ignoranza amica della libertà e del progresso; e nelle condizioni del nostro paese dare il voto agli analfabeti non sarebbe stato un passo nella via della libertà e del progresso. Queste parole furono appaudite ed anche l'oratore, che oggi non applaude, applaudì. Nel 1909 l'on. Giolitti presentò un disegno di legge: «Modificazioni alla legge elettorale» senza che vi fosse alcun accenno alla estensione del voto agli analfabeti e non vi fece alcun accenno il relatore. L'on. Luzzatti, avendo il potere nelle condizioni che sono a tutti note, di fronte alla estrema sinistra che chiedeva l'ampliamento del voto e di fronte al parlamento presentò un dis. di legge nel 1910, nel quale cercò di conciliare le opposte tendenze, estendendo il voto a tutti coloro che sapessero leggere e scrivere ammettendo come temperamento il voto obbligatorio. Nella relazione vi era accenno al tema dell'estensione del voto agli analfabeti e si diceva che non è giunto il momento da risolvere la questione. Il disegno di legge del 1910 porta la firma di molti ministeri che hanno sottoscritto quello ora in discussione.

L'allargamento del suffragio non piacque alla parte moderata della Camera e dovendosi stabilire un termine alla discussione fu emesso un voto poco favorevole alla estensione del suffragio.

E' dunque avvenuto un profondo cambiamento nelle opinioni degli uomini politici. Quali le ragioni di così profonda e rapida trasformazione? Si è cercato di attribuire il fenomeno agli ultimi grandi avvenimenti. Si è detto chè in essi si è rilevata una nuova coscienza nazionale che ha prodotto un cambiamento nel nostro mondo politico. L'oratore crede che gli esperimenti parlamentari non si debbano gabbellare come effetti dei grandi avvenimenti ai quali va unita la futura sorte della patria.

Chi volesse sostenere che detta trasformazione sia avvenuta per effetto di grandi cause commetterrebbe un grave anacronismo storico. Infatti il programma elettorale era stato già annunziato alla Camera elettiva e il disegno di legge era stato approvato dagli uffici e dalla commissione, allorchè avvenne il conflitto italo-turco. L'on. Giolitti nell'altro ramo del parlamento il 9 maggio, colla solita franchezza e lealtà confessò di essersi contradetto ed ammise d'avere creduto che in questa materia non si debba iniziare una riforma se non quando possa essere completamente risolta.

L'on. Giolitti, dunque, invoca una risoluzione chiara completa della questione elettorale. Ma è tale quella che si discute? Non può rispondersi affermativamente.

Quanto alla estensione del suffragio, perchè si esclude dall'elettorato i cittadini dal 21 al 31 anno i quali non abbiano prestato servizio militare?

Rileva che in alcune regioni non saranno moltissimi gli analfabeti che andranno alle urne. Vi sono regioni in cui gli analfabeti costituiranno la maggioranza del corpo elettorale.

La proposta aggrava questi mali del paese e della nostra vita pubblica cui più urgerebbe provvedere. Sarà più grave il fenomeno della corruzione e quello delle ingerenze parlamentari.

Si sono escogitati tutti i sistemi per il voto degli analfabeti, ma chi ha proposto la busta chiusa ha dimenticato la massima del Romagnosi: Che nelle leggi di grande importanza politica bisogna guardarsi da meccanismi complicati.

Legge l'art. 75 bis per dichiarare che non comprende la seconda parte del primo periodo dove si parla d'estrazione del numero progressivo per le buste in corrispondenza degli elettori inscritti.

GIOLITTI. Quel procedimento è stato capito da tutti nella Camera elettiva.

MAZZIOTTI rileva che la scheda girante serve solo per gli analfabeti, ma una volta dato il voto a questi sembra inutile attenersi alla scheda girante.

Dimostra non efficace garanzia il contrassegno statistico osservando che col sistema della busta chiusa non si può risolvere il problema di far leggere a chi non lo sa.

GIOLITTI. Si provvederà con legge speciale.

MAZZIOTTI. Ma l'elettore amministrativo non potrà fare modificazioni alla scheda che contenga 70 od 80 nomi.

GIOLITTI. Sarà indicato il modo dalla legge.

MAZZIOTTI non crede che il voto dato secondo il progetto di legge possa dirsi sincero ed una libera manifestazione della volontà individuale.

Desidera l'elevazione dei più umili nella vita politica, ma crede che allora solo le popolazioni campestri e quelle più umili potranno umilmente concorrere alla vita pubblica, quando saranno redente dalla ignoranza e dalla superstizione.

Per giungere a tal punto bisogna aspettare il beneficio della scuola; allora soltanto verrà assicurato un grande avvenire della patria. (*Applausi*).

Vengono presentati alcuni progetti di legge.

Un oratore favorevole

PARPAGLIA dimostra che il disegno di legge è un portato fatale del progresso civile del paese. Ricorda il disegno di legge 1881. Egli faceva parte della Camera dei deputati, militando nella sinistra che sosteneva il bisogno della grande riforma elettorale.

In quella occasione l'on. Crispi proponeva di estendere il voto a tutti i cittadini maggiorenni che sapessero leggere e scrivere, non perchè ritenesse questo come presunzione di capacità, ma perchè il saper leggere e scrivere si voleva come mezzo per ottenere la sincerità del voto.

Nè è giusto chiamare di ciò in colpa le popolazioni, come fece ieri il sen. Garofalo. No, la colpa è di chi ha presieduto alla attuazione della legge che proclamò il principio della obbligatorietà della istruzione elementare; ma comunque, si dice, voi proponete di estendere il voto agli analfabeti ma dove è la loro capacità? Ecco la famosa parola che, si dice, da tutti e si agita come una bandiera di scuola politica.

Ora la capacità elettorale è quella che si svolge in presenza di vari elementi onde si costituisce la lotta elettorale e i nostri operai, i nostri contadini anche non sapendo leggere nè scrivere non sono privi del criterio di poter giudicare intorno alla elezione di uno piuttosto che di un altro candidato. Dovere del legislatore è di non abbandonare il cittadino perchè non sa leggere e scrivere, ma di apprestargli invece un mezzo idoneo ad esprimere il voto con sincerità e coscienza.

Tutti si sono affaticati per trovare il mezzo più semplice delle liste e delle schede, mezzi meccanici ecc. Non porta giudizio su questi mezzi, i quali certamente esaminati uno ad uno presentano tutti inconvenienti tali da dover essere respinti.

Accetta la scheda come è stata proposta pur convinto che il metodo migliore di votazione sarebbe il voto palese, ma crede che ciò non possa chiedersi ad elettori da chi tiene al voto secreto.

Crede che il voto agli elettori analfabeti possa concedersi con serena coscienza. Scagione l'on. Giolitti dall'accusa di contraddizione e dice che la estensione del voto agli analfabeti non ha ha nulla da vedere cogli ultimi grandi avvenimenti.

Dimostra non esser esatto che il disegno di legge abbia avuto origine da compiacenze verso i partiti estremi.

Passa ad esaminare partitamente il disegno di legge.

Ricorda che discutendosi in Senato la legge elettorale del 1881 il senatore Vitelleschi manifestò il dubbio che avanzando verso il suffragio universale si indebolissero le basi della monarchia, ma il sen. Allievi gli rispose che anzi quelle basi avrebbe cementate.

Sono trascorsi 30 anni e l'affetto verso la monarchia si è conservato sempre sacro. I lutti e le gioie della casa reale sono divisi dal popolo. Ricorda che tutto il popolo si commosse alla notizia del recente attentato alla vita del nostro sovrano. Ricorda i nostri soldati in Libia, che al grido di Savoia diventano leoni e sbaragliano il nemico ed esclama: A questi figli della nostra patria oggi affidiamo il diritto elettorale. (*Applausi*).

BENEVENTANO si associa al precedente oratore. Dice che il suffragio universale è divenuto una necessità. Il senatore Arcoleo parlò dei plebesciti e la concordia di tutta la nazione nella impresa di Tripoli è anche essa un plebiscito.

Non divide i timori manifestati da alcuni colleghi sugli effetti della proposta riforma. Solo ènecessario che i partiti dirigenti abbiano la coscienza del proprio dovere, diano esempio non solo a parole, di virtù e devozione alla patria.

Quanto all'indennità parlamentare è nella sua convinzione che coloro che hanno giurato ossequio allo statuto non possano votare contro un art. di esso che stabilisce dover essere gratuito l'esercizio del mandato legislativo. L'indennità dovrebbe essere stabilita per volontà di popolo.

Spera che dal suffragio universale possa venire il consolidamento delle istituzioni, e l'affratellamento delle classi sociali ed il bene e la grandezza della patria. (*Approvazioni*).

Levasi la seduta alle ore 18. — Domani seduta pubblica alle ore 15.

I provvedimenti disciplinari per l'incaglio della "San Giorgio,,

SPEZIA, 25. — (notte). — A giorni verrà costituita la commissione disciplinare per giudicare il capitano di vascello Albenga e il tenente di vascello Bordigiani.

Il principe di Galles torna a Parigi

LONDRA, 25. — Il *Daily Mail* annunzia che il principe di Galles ritornerà a Parigi giovedì prossimo.

Il contegno altamente patriottico della Camera dei Deputati

ROMA, 25 — I giornali rilevano il lavoro intenso svolto dalla camera in questo ultimo periodo. Il *Popolo Romano* dice che tale lavoro è stato compiuto durante il periodo più vivo della guerra con mirabile armonia fra parlamento e governo, senza che la Camera si sia lasciata menomamente distrarre nella sua lodevole attività da inopportune questioni riflettenti la guerra od a essa inerenti, dando così al mondo un nobilissimo esempio del silenzio e della disciplina sull'argomento della guerra, mentre contemporaneamente si dibattevano altri problemi gravissimi di politica interna.

Rilevando poi come la Camera nel prendere le sue vacanze ha salutato i discorsi dell'on. Lacava, del presidente Marcora e dell'on. Giolitti con una imponente dimostrazione eguale a quella con la quale la Camera approvò il decreto di sovranità dell'Italia sulla Libia, il *Popolo Romano* nota che difronte a queste manifestazioni solenni che rivelano, come oggi, dopo nove mesi di guerra lo spirito e la coscienza del popolo italiano sono sempre vivi quali erano il giorno in cui le nostre navi salparono per la Libia, una parte della stampa estera ha ripreso le lezioni di pedagogia per insegnare all'Italia ciò che convenga di fare e non fare per rendere possibile un nuovo tentativo di pace. Perfino il *Daily News* che finora aveva tenuta una condotta corretta verso di noi, è stato preso dalla smania di fare da precettore.

Noi, scrive il *Popolo Romano*, non abbiamo dato mandato ad alcuno di fare in nome e per conto dell'Italia, dei passi per indurre la Turchia ad entrare in trattative di pace; quindi non ci importa sapere se la Turchia sia o no disposta a fare la pace.

Il nostro governo ha fatto il suo dovere nell'intraprendere la guerra comunicando alle potenze che ove esse avessero creduto indurre la Turchia ad evitare le conseguenze di un conflitto che poteva protrarsi, noi eravamo disposti a concessioni onorevoli nella guerra come si addice ad una nazione civile rispettando i diritti dei neutri senza chiedere e senza accettare lezioni di pedagogia da nessuno.

La *Vita* nota come il silenzio serbato da ogni deputato sulla guerra ha avuto tale significato da accrescere enormemente negli stranieri la stima per il nostro paese. Tale condotta ha solennemente confermata la unanimità dell'opinione nazionale in favore della guerra, ed ha anche dato un documento eloquentissimo di educazione e di solidarietà civile.

Una notevole dichiarazione del nuovo ambasciatore della Russia

PIETROBURGO, 25. — In un colloquio avuto col corrispondente dell'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo il nuovo ambasciatore di Russia a Roma, signor Krupenski, disse: «Desidero che in Russia si sappia con quale cordialità la nazione italiana dal Re sino ai semplici cittadini accolse il rappresentante dela Russia.

«Questi sentimenti, soggiunse l'ambasciatore, chiaramente rispecchiati dalla stampa italiana sono diretti alla Russia più che alla persona del suo rappresentante».

Alla Camera ungherese
Il processo contro Kovacs

BUDAPEST, 25. - (Camera dei deputati). — Si approva la proposta della commissione d'immunità accordante l'autorizzazione a procedere contro il deputato Kovacs per l'attentato contro il presidente conte Tisza. La Camera si aggiornerà al 27.

La legge militare approvata dalla Camera di Vienna

VIENNA, 25. - (Camera dei deputati). — Si approva a maggioranza la prima parte della riforma militare che fissa l'aumento del numero delle reclute per 12 anni e che introduce il servizio biennale, eccetto che per le truppe a cavallo e per la marina.

Il controprogetto dei socialisti è respinto per appello nominale con 322 voti contro 113.

IL CONGRESSO DEI LAVORATORI a Madrid

MADRID, 25. — E' stato inaugurato il congresso dei lavoratori con l'intervento di numerosi congressisti. E' stato deciso di dichiarare lo sciopero nel caso in cui una compagnia licenziasse un operaio per avervi assistito.

LA GUERRA IN MACEDONIA
I soliti rapporti ufficiali

COSTANTINOPOLI, 25. — E' stato pubblicato un comunicato ufficiale che riassume gli avvenimenti di Ipek e di Giacova. Esso dichiara che i ribelli sono arrivati perfino ad accusare il governo di essere reazionario. E' accertato che gli ufficiali e soldati albanesi disertori professavano da lungo tempo le stesse idee dei ribelli. Il loro atto serve alle mire di coloro che lavorano contro gli interessi della Turchia. Il governo, conchiude il comunicato, compie serenamente il suo dovere ed i traditori saranno puniti.

La situazione come è veramente
Le diserzioni su larga scala

COLONA, 25. — La *Koelnische Zeitung* ha da Salonicco: La situazione a Monastir è grave causa il rilassamento generale della disciplina militare. Il secondo battaglione di tiratori equipaggiato su piede di guerra minaccia di non ritornare in caserma, domandando che il governo destituisca Giavid bey e Talaat bey e che Eyue Sabri bey rinunci alla sua azione alla testa del comitato centrale giovane turco. Stante l'agitazione generale non è escluso il pericolo che la rivolta si estenda ad altre truppe. Gli ammutinati minacciano di fomentare con tutte le loro forze la rivolta nell'Albania settentrionale e meridionale.

LONDRA, 25. — L'*Agenzia Reuter* riceve da Costantinopoli: «Un dispaccio ufficiale da Monastir annuncia che nella guarnigione è avvenuto un grave ammutinamento: un capitano, otto luogotenenti e una cinquantina di soldati tutti albanesi, disertarono sabato sera per istigazione dei capi degli insorti albanesi con cui erano evidentemente in relazione da qualche tempo. Le autorità riuscirono ad arrestare due ufficiali e due soldati, mentre sedici soldati si costituirono spontaneamente ieri, dichiarando che erano stati sobillati da un ufficiale e che erano pentiti.

Si sono inviate truppe in varie direzioni ad inseguire i fuggiaschi che passeranno sotto consiglio di guerra».

La diserzione di intere compagnie

ATENE, 25. — Secondo un dispaccio da Monastir due compagnie turche con otto ufficiali avrebbero disertato con armi e bagagli e avrebbero raggiunto gli insorti albanesi.

Notizie da Pelope confermano la diserzione di uno squadrone di cavalleria con quattro ufficiali.

A Velèssese, a Kozane, Kailaris ed a El Bassan quattrocento tra ufficiali e soldati avrebbero pure disertato. La Porta ha ordinato un attivo inseguimento dei disertori, ma Zekki ispettore dell'esercito giunto a Monastir da Salonicco consiglia di usare mitezza. Gli insorti si propongono di dirigere prossimamente alla Porta un ultimatum con programma autonomista.

Gli insorti si gettano sulle munizioni

COSTANTINOPOLI, 25. — Un dispaccio ufficiale da Scutari di Albania annunzia che alcuni albanesi del villaggio di Riola ed i malissori riuniti fra Alessio ed il fiume Matti hanno attaccato un distaccamento di truppa che trasportava munizioni. Sono stati inviati rinforzi ad Abdelel Hissor.

La rivolta nell'Albania prende più vaste proporzioni

TRIESTE, 25. — Il *Piccolo della Sera* ha da Filippopoli 25: Alcune tribù cattoliche dell'Alta Malissa e dell'Alta Mirditia si sono ribellate.

battaglione di redif da Monastir si è ribellato, prendendo la montagna, in completo assetto di guerra. La Porta invia nuove truppe in Albania.

A quanto si assicura, il mutessarif di Ipek, albanese, è passato con 150 uomini nelle file degli insorti. Appena giunta la notizia a Costantinopoli, il Consiglio dei ministri tenne seduta lunghissima, durante la quale l'ambasciatore a.-u. ebbe un breve colloquio col ministro degli esteri.

COSTANTINOPOLI, 25. — Nuove informazioni da Monastir precisano che sette ufficiali albanesi trascinarono sulle montagne un certo numero di soldati colle loro armi.

Nei circoli ufficiali si afferma che il numero dei rivoltosi è inferiore a 10 ufficiali e 100 soldati.

L'intimazione di mandar via i ministri giovani turchi

BERLINO, 25. — Telegrafano da Salonicco al *Berliner Tagblatt* sullo stesso argomento: La rivolta militare di Monastir causa al governo la più grave inquietudine, l'ispettore dell'esercito Zekki ritiene pericoloso lo stato d'animo della guarnigione. I rivoltosi reclamano lo scioglimento immediato della camera turca le elezioni generali con garanzia di imparzialità, le dimissioni di Talaat bey e di Diavid bey, minacciano al governo la sollevazione di tutto l'esercito e si dicono capaci di provocare una insurrezione generale in Turchia.

Il memoriale dei rappresentanti delle isole e i reclami ridicoli della Porta
L'amm. Limpius sorveglia i Dardanelli!!

COSTANTINOPOLI, 25. — Secondo i giornali la Porta fece dichiarare alle potenze che essa spera che il memoriale presentato a nome della popolazione delle isole dell'Arcipelago non si prenderà in considerazione.

La Porta fece pure reclami in Atene pel fatto che il memoriale venne presentato da sudditi greci. Il governo greco assicurò che non partecipò a tale manifestazione.

I giornali di Costantinopoli segnalano che ieri ebbe luogo una conferenza circa la difesa dei Dardanelli tra il comandante della flotta dei Dardanelli qui giunto Rustem pascià sotto segretario di stato alla marina e l'ammiraglio inglese Limpius, incaricato di riorganizzare la flotta turca.

L'*Ikdam* scrive che le potenze iniziarono uno scambio di vedute per decidere se si dovrà porre fine alla guerra italo-turca con la conferenza o con un passo collettivo.

Il memoriale dei Samioti

COSTANTINOPOLI, 25. — Si dichiara che la Porta è stata informata che le potenze considerano come nullo e non consegnato il memoriale delle popolazioni isolane dell'Arcipelago. L'Inghilterra, la Francia e la Russia avrebbero esaminato il memorandum dei samioti contro la presenza delle truppe turche.

La grave situazione nei porti della Francia

PARIGI, 25. — L'*Echo de Paris* dice che i ministri si occuperanno stamane delle conseguenze dello sciopero degli iscritti marittimi. Non si è verificato alcun miglioramento e nulla lascia intravedere prossima una soluzione. La situazione è tanto più grave inquantochè si ignora se il ministero della marina potrà fornire ai piroscafi un numero di marinai sufficiente per traversate più lunghe di quelle del Mediterraneo.

La compagnia transatlantica disarma la maggior parte dei suoi piroscafi. A L'Havre la situazione è disastrosa. Nei circoli parlamentari si afferma sempre più l'idea della soppressione del monopolio di bandiera, misura alla quale si dovrà per forza arrivare se non si giungerà ad un accordo e se i negoziati tra il ministro Steeg ed il sindacato degli iscritti non porterà ad una soluzione.

L'*Echo De Paris* chiede al Governo di prendere verso gli iscritti misure analoghe a quelle prese contro i ferrovieri scioperanti e di chiamarli al servizio dello stato conformemente alla legge 1896.

La minaccia d'una serrata a Bruxelles

BRUXELLES, 25. — Da circa una settimana gli operai falegnami di quattro a cinque delle più importanti case di Bruxelles si sono messi in isciopero. I padroni falegnami si sono riuniti ed hanno deciso che se gli operai non ritorneranno al lavoro prima del due luglio i padroni dichiareranno la serrata.

Hanno finito per ammalarsi

LONDRA, 25. — Le suffragiste signora Pankhurst e Pethick Lawrence si trovano in grave stato di salute.

Cronaca Provinciale

Per una famiglia del Matajur che ha un bravo figliolo a Rodi

Riceviamo da Palmanova la seguente lettera:

On. Direzione,

Chiedo ospitalità nelle pagine del vostro pregiato giornale per sciogliere un inno al patriottismo delle nostre forti popolazioni slave. Con altri ufficiali in escursione al Matajur, nel solitario e perduto paesello di Montemaggiore abbiamo casualmente scoperto una famiglia il cui nome oscuro meriterebbe di venir ricordato fra i migliori della Patria. Gosniach Pietro settantaseienne, già soldato nel 1866 ed alla presa di Roma nel 70, vive con la vecchia moglie, un figlio scemo ed un fratello paralitico in una miseria senza nome, mentre il secondo figlio, unico sostegno della misera famiglia, trovasi a Rodi nel 57.o fanteria.

Siamo entrati nel misero abituro ove tutto manca, ma non fu per parlarci delle loro sofferenze che il vecchio ci accolse, il suo primo pensiero fu di mostrarci con occhio brillante di viva soddisfazione, le lettere del figlio lontano, lettere vibranti d'entusiasmo e di amor patrio.

Il sacerdote del luogo, D. Luigi Blasutig, uomo di forti sentimenti patriottici, ha fatto e fa il possibile per alleviare le sofferenze di quei miseri; ma è doveroso che dalla città, per essi simbolo della patria, debba partire un conforto, un aiuto riconoscente a chi con così nobile fierezza tace e dà alla patria un figlio con così grave sacrificio; giunga lassù nel solitario borgo di frontiera a rincuorare i poveri vecchi e mostrar loro che, sebbene lontani, la patria non li dimentica.

Mi valgo quindi della cortesia del giornale per fare appello al benemerito comitato friulano perchè s'abbia a ricordare di quei poveretti rimasti forse trascurati perchè isolati dal mondo (il Comune di Savogna dal quale dipendono è a tre ore di montagna) e faccia giunger loro un bricciolo del suo aiuto generoso.

Ho inteso parlare di panslavismo minacciante dai nostri monti... Sarà forse vero ciò nelle vallate d'oltre confine, ma i nostri slavi, con giusto diritto gelosi del loro linguaggio, sono orgogliosi della patria nostra con una fierezza salda come le roccie delle loro montagne. Amasse ogni italiano l'Italia come lo sa amare il nostro popolo slavo!

Ringraziando

F. Pecoraro
Tenente nei cavalleggeri Saluzzo

Non dubitiamo che questa lettera, che è un atto di schietta bontà e di sano patriottismo, otterrà lo scopo che l'egregio ufficiale si prefisse. Approviamo per antica convinzione quanto egli scrive sui nostri fratelli slavi: essi sono veramente dei più forti e temprati figli d'Italia. E se vi fu, tempo fa, il tentativo di qualcuno in veste di prete di introdurre propagande straniere nella nostra terra — onde nacquero le famose polemiche — trovò pronta e risoluta reazione nelle popolazioni stesse, che lo costrinsero a smettere. Se, accanto al soccorso del comitato, qualcuno volesse mandar qualche aiuto alla povera famiglia del Matajur, può farlo pervenire al nostro giornale, che a mezzo degli amici slavi si affretterà a farlo pervenire a destinazione.

Da S. DANIELE
Il trust delle latterie

Ci scrivono, 25, (n.):

Una protesta firmata da numerose capi-famiglia è stata indirizzata al sindaco locale merita proprio l'onore della pubblicità.

Sig. Sindaco di S. Daniele

«I sottoscritti chiedono, protestando, all'on. Sindaco se in un paese civile, e, nel caso speciale, eminentemente produttore di latte, sia lecito turlupinare in modo vergognoso il pubblico, che va ad acquistare nelle locali rivendite (*a contanti*) il candido liquido, col mandare gli acquirenti, dopo attesa di ore due o più, da una latteria all'altra e rifiutandolo il più delle volte, e in qualche sito anche con modi villani.

Domandano i sottoscritti un provvedimento non solo a tanto sconcio, ma al danno che ne risentono le famiglie ove specialmente i bambini soffrono la fame.... a vantaggio delle tasche dei monopolizzatori del latte».

Da REANA DEL ROIALE
Vandalismo - Prezzo dei bozzoli - Un delegato a Rizzolo

Ci scrivono, 25, (n.):

L'altra sera alcuni individui che si suppone siano di là del Torre, verso l'una dopo mezzanotte, si misero a gettare sassi sulle finestre dell'ostessa Luigia Ermacora di Rizzolo per costringerla a levarsi e fornir loro delle bibite.

Tanto l'Ermacora come suo marito procurarono di convincere colle parole tali individui a desistere dalle loro esigenze perchè; tardi ma questi anzichè moderarsi e obbedire facevano sempre peggio, tanto che la famiglia Ermacora fu presa dallo spavento. Infine quei malviventi si dileguarono sparando, nientemeno che delle revolverate.

Si raccomanda alla benemerita di vigilare più spesso il nostro comune perchè tali cose non abbiano più a commettersi e nel caso, punirle con una buona lezione.

*** Nel nostro comune i mercanti pagano i bozzoli da L .2.65 a L. 3.10 al chilogramma.

*** Ieri l'arcivescovo mandò a Rizzolo un suo delegato per prendere degli accordi colla popolazione per erigere il campanile.

Da MANIAGO
Consiglio comunale

Ci scrivono, 25, (n.):

Il Consiglio è convocato pel giorno di sabato 29 corrente alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Sistemazione 2.o tratto del canale S. Rocco. — 2. Domanda dell'Esattore per retrodazione tasse e canoni. — 3. Nomina dei Revisori pel Consuntivo 1910 — 4. Nomina dei Revisori pel Consuntivo 1911. — 5. Esame ed approvazione del Consuntivo della Congregazione per l'esercizio 1911.

In seduta segreta

1. Aumento di assegno al guardiano delle Carceri (2.a lettura). — 2. Sull'aumento di assegno ai guardiani dell'impianto elettrico (2.a lettura). — 3. Rinuncia al posto di due insegnanti e proposte di trasferimento.

Da CIVIDALE

Alla spicciola - Mercato delle galette

Ci scrivono, 25, (n.):

Ieri venne arrestato certo Montina Pietro (detto Sì sì), oste e fornaio di qui per minaccie e maltrattamenti alla moglie.

— Al concerto di ieri della banda del 1.o fanteria, assiteva molto pubblico, che applaudì ancora una volta l'egr. maestro ed i distinti musicanti.

Il colossale pezzo, l'*Assedio di Corinto* eseguito alla perfezione, venne molto lodato.

— Alla prova finale delle esercitazioni di tiro del 1.o fanteria, si riscontrono ottimi risultati.

Nella gara fra tiratori scelti venne premiato con medaglia d'oro il caporal maggiore Cancilier Giuseppe di Casarsa richiamato della classe 1889.

Ieri vennero retrocessi dal grado due caporali richiamti per grida contrarie alla disciplina, emesse a Venezia nel momento del richiamo sotto le armi. (Così almeno si dice).

— Ieri sera il Comitato esecutivo della pesca di beneficenza, indetta per il 14 luglio p. v., tenne una lunga seduta per predisporre le cose e stabilire il programma della giornata, che sarà molto interessante.

— E' arrivato un grosso drappello di bersaglieri ciclisti e vi pernotterà.

— Ieri sera una raffica di vento sollevò la polvere delle strade con tale violenza da dare una idea del Ghibli africano. Poi si squarciarono le nubi e già acqua a catinelle per tutta la notte.

Le campagne soffersero danni relativi, se si eccettui il frumento, che era una meraviglia a vedersi, che venne arruffato e piegato a terra.

*** Ancora non siamo entrati nel periodo di colmo. Tuttavia vennero pesate discrete partite i di cui prezzi non subirono variamti di sorta dai giorni precedenti.

I prezzi si aggirano da un minimo di L. 2.50 ad un massimo di L. 3.

Da PORDENONE

Uno splendido negozio - Finis "Economia,, ! - Le cronache celesti

Ci scrivono, 25, (n.):

La ditta Veroi e Marta ha completamente rimesso a nuov il suo negozio in Corso V. E. abbellendolo con due grandi vetrine ove gli articoli del suo commercio sono disposti in una mostra piena di buon gusto.

Ai negozianti della nostra città additiamo la ditta sopraccennata, con la speranza che seguendone l'esempio portino un forte contributo a vantaggio dell'estetica e del decoro cittadino.

*** *L'Economia* è finita! L'ironia della frase racchiude tutto il rammarico con il quale abbiamo appreso la notizia della sua liquidazione, dopo l'assemblea che ebbe luogo ieri sera. Liquidatore della Società venne nominato il direttore della Banca Cooperativa Popolare, sig. Italo Valerio.

*** Come tutti i giorni, anche oggi, ebbero luogo bellissimi voli. Il tenente Graziani col suo Blèriot volò sopra Pordenone verso sera e il tenente Vece compì un bel volo al campo della Comina portando con sè il dott. Scolari su Brèquet.

Da MOGGIO UDINESE

Reduce dalla Libia - I nostri buoni amici

Ci scrivono, 25, (n.):

Col treno delle 17 ieri arrivava in licenza di convalescenza il telegrafista caporale Simonetti Primo, reduce da Tripoli, dopo un soggiorno di tre settimane all'ospedale di Livorno.

Ad attenderlo alla stazione oltre a molti amici, si trovava la musica locale, alla quale il reduce appartiene, con vessillo, la bandiera della società di tiro a segno e corpo dei pompieri.

Appena entra il treno in stazione, la musica intuona un'allegra marcia, mentre scoppiano gli applausi che si fanno più fragorosi quando il Simonetti scende dal treno, accompagnato dalla sorella Erminia, che era accorsa ad attenderlo da Udine. Formato il corteo con la musica in testa, si s'avvia, sempre fra gli applausi, al paese, dove fu offerto una bicchierata e passato qualche ora in perfetto allegria.

Al Simonetti il ben ritornato, con l'augurio che in breve anche gli altri reduci ritornino fra noi, in seno alle loro famiglie.

*** Ieri mattina una lieta compagnia, costeggiando l'Aupa passando per Chiaraschiattis, e Studena arriva a Pontebba, e di qui tutti uniti (10 persone) col puro bastone, s'avviarono per fare una visita a Pontafel.

Appena passato la metà del ponte, non più di cinque metri, si videro fermati da un solerte agente di pubblica sicurezza (polizei) in borghese, il quale rivolto ad uno della comitva, che portava una margherita all'occhiello chiese se erano italiani. Alla risposta affermativa, volle esaminare le carte di riconoscimento, scrutando bene in viso uno per uno. Indi soddisfatto del suo operato li lasciò liberi, accontentandosi di farli pedinare fino al loro ritorno in Italia.

Quell'egregio polizei dubitava forse di una spedizione di spionaggio in massa? Aveva paura di un'invasione di armati da bastoni di montagna? oppure è stata forse causa del fermo quella innocente margherita che, uno dei signori portava all'occhiello?

Lettere dal campo

Lettera del soldato Gori Umberto di S. Osualdo (Udine).

Misurata, 17 Giugno 1912

Carissimi genitori,

Eccomi pronto ad inviarvi mile notizie dalla Tripolitania e precisamente da qui dove dopo un ottimo viaggio e dopo aver soggiornato otto mesi e mezzo tra Derna e Tobruk, sono di nuovo in prima linea del fuoco e a dirvi il vero anche qui si sopportare le immense fatiche ed innumerevoli vicende di battaglia.

Non impressionatevi di questo mio scritto, perchè vergato alla presta sopra ad un sasso.

Sbarcammo ieri 16 corrente qui a Misurata, e durante lo sbarco dal nemico fummo tosto presi a fucilate.

Io benchè a tiro rimasi risparmiato, noi ebbimo due morti, dei quali un'ascaro della colonia eritrea ed un alpino, da parte del nemico circa 50 morti senza contare i loro numerosi feriti.

Devo subito troncare questa mia, perchè il nemico ci attende. Quel che vi raccomando di salutarmi tutti gli amici di S. Osvaldo.

Voi state tranquilli, io mi dò sempre coraggio, benchè momento per momento il nemico ci sta in attesa per farci la pelle, ma da questa parte ha fatto i conti molto male. Riferitemi se avete ricevuto le ultime mie lettere da Derna.

Baci a voi tutti ecc. ecc.

Gori Umberto

40.o Regg. Fanteria. I. battaglione. 3.a Compagnia - Misurata (Tripolitania)

Cronaca dello Sport

La corsa podistica di Udine

Domenica 30 giugno 1912 alle ore 17, avrà luogo in Piazza Umberto I. la 1.a Gara Nazionale di Corsa «Giro Podistico di Udine» Km. 7.500.

PERCORSO: Partenza dalla Piazza Umberto I - Via Treppo - Uscita dalla città per la passerella della Braida Bassi (Controllo a gettone) - Circonvallazione esterna a sinistra, toccando Porta Pracchiuso, Gemona, A. L. Moro, Villalta, (Controllo a timbro), Venezia, Grazzano, Cussignacco - Entrata in città dalla passerella di via Dante (Controllo a gettone) - Via G. Carducci - Via Cavallotti - Arrivo in piazza Umberto I - Compiere un giro di pista a sinistra.

Lungo il percorso saranno disposti numerosi controlli a vista, ispettori volanti ed indicatori riconoscibili da distntivi speciali. I controlli a gettone saranno distinti da bandiera bianca e quello a timbro da bandiera rossa.

La II.a Gara di marcia m. 1609 che si effettuerà in Piazza Umberto I.o (3 giri di pista) durante lo svolgersi del «Giro di Udine».

PREMI

Corsa (Iscrizione L. 1.50)

1. Medaglia d'oro done del Comitato per l'Incremento dell'Educazione fisica. — 2. Medaglia vermeil e castone argento — 3. Medaglia vermeil grande — 4. Medaglia argento — 5. Medaglia argento media — 6. Medaglia bronzo argentato — 7. al 10 Med. bronzo grande.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo media.

Marcia (Iscrizione L. 1).

1. Medaglia vermeil grande con castone argento — 2. Medaglia vermeil media con castone argento — 3. Medaglia argento grande — 4. Medaglia argento media — 5. Medaglia bronzo argentato — 6. Medaglia bronzo grande — 7. Medaglia bronzo media.

Premio per Società *Targa argento con medaglia vermeil*, dono del giornale il *Veneto Sportivo* alla Società che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

La premiazione avrà luogo la sera stessa alla Palestra di Ginnastica.

La scherma al Collegio Gabelli

La graziosa festa svoltasi domenica sera al Collegio Gabelli, non poteva avere migliore successo.

Eleganti signore e signorine gremivano la palestra addobbata per l'occasione.

Il programma fu molto gustato ed applaudito in tutte le sue parti.

Il saggio finale di scherma preparato dal maestro Abbali dell'8.o alpini fu molto ammirato.

Un grazioso assalto di fioretto fecero i due piccoli Cedolini. Bene pure fecero gli allievi Montagna e Montessori. Un bell'assalto di sciabola fecero gli allievi Pregreolato e Spangaro salutati da vivi applausi.

Il pubblico eletto e gentile ammirò molto l'assalto finale di sciabola fra il maestro Abbali dell'8.o Alpini e il maestro Pirola del 12.o cavalleria.

Quando i due bravi maestri si strinsero la mano, il pubblico applaudì freneticamente.

Seguirono animate le danze, che si protrassero fino a tarda ora.

Grande gara ciclistica su strada

Nei giorni 29-30 Giugno corrente avrà luogo a Trieste una grande gara ciclistica su strada.

Data l'importanza dei premi offerti da Enti, Municipi e privati assurgerà ad una vera manifestazione sportiva.

Le maggiori città, i capoluoghi dell'Istria verranno toccate, per cui il percorso sarà svariato ed interessante. Il forte numero dei concorrenti ben noti nel mondo sportivo, parecchi di provato valore dà affidamento della piena riuscita della corsa.

Il Club Veloce Trieste organizzatore, nulla ha trascurato perchè l'avvenimento abbia il voluto risultato. Dobbiamo notare con compiacimento tra i ricchi ed artistici premi offerti quello del Municipio di Trieste, Gorizia, Capodistria, la grande medaglia d'oro della città di Montona, medaglie d'oro e d'argento offerte da società consorelle nonchè altri doni privati.

A questa grande iniziativa arrida il felice risultato, ciò che auguriamo di vero cuore.

La corsa del circuito di Dieppe

DIEPPE, 25. — Stamane è cominciata la corsa automobilistica del circuito Dieppe pel gran premio dell'Automobile Club della Francia. Si annuncia che l'automobile guidato da Collinet durante la corsa si è rovesciato. Collinet è morto e il suo meccanico è ferito.

DIEPPE, 25. — Ecco il risultato della corsa: Bruge-Brown su un automobile *Fiat* si classifica primo per la giornata, coprendo dieci giri, km. 770, in ore 6.36.38; Boillot su Peugeot secondo in ore 6.38.40. Il miglior giro di Bruge e Brown fu fatto in minuti 37.10 ossia media chilometri 125.300 all'ora. Il miglior giro di Boillot fatto in 37.52 e 2 quinti.

Contrariamente a quanto si annunziò non rimase ucciso Collinet, ma il suo meccanico Bessagnana. Collinet riportò soltanto ferite insignificanti; rifiutò di recarsi all'ambulanza per essere curato. Ritornerà a Parigi in treno.

La corsa delle Alpi

La vittoria delle «Fiat»

VIENNA, 24. — Stasera è seguita la premiazione dei concorrenti alla Corsa delle Alpi.

Siccome le vetture giunte senza punti a Vienna erano 25, si decise dopo lunga discussione di distribuire i premi a mezzo di una estrazione. Non ci fu così alcun primo nè alcun ultimo premio assoluto.

Tirate le somme la palma della vittoria spetta alle «Fiat», le quali oltre ad avere il premio «Team», vedono 4 delle loro vetture premiate, e cioè quelle di Marcellino, del principe Croy, di Bettaque e del barone Malberg.

Cronaca giudiziaria

Il processo Paternò alle Assise di Roma

ROMA, 25. — Apertasi l'udienza alle ore 9.30 ha la parola il secondo avvocato della P. C. avv. Lidonni, del foro palermitano. Egli esordisce con frase brillante: «Io entro in lotta, dice, fra due fuochi, la scienza e l'arte: La scienza rappresentata dalla cultura psichiatrica non comune dell'avv. Scimonelli, l'arte rappresentata dall'avv. Vecchini, il sublime oratore di Italia. Io non ho altro che un po' di buon senso e con questo, a differenza dell'arte e della scienza, giudico questa causa come la più volgare e la più efferrata. La scienza è andata fuori dalla strada in questa causa che è troppo volgare per l'arte».

Entrando quindi subito in argomento, risponde innanzi tutto all'avv. Falcone che disse che il Paternò essere di famiglia aristocratica, ricca, onorata, ammettendo questo, ma affermando tanto più grave essere la responsabilità di chi appartiene a tale classe, in cui è sport l'adulterio, ma non lo è l'omicidio. Confuta le affermazioni dell'avv. Falcone, sulla immacolata nobiltà della famiglia dello imputato, dicendo che la nonna di questi era una erbivendola, sposata per la sua bellezza dal barone Paternò e la ricchezza della famiglia è molto discutibile, perchè la famosa miniera di cui essa possiede i 4 ottavi non rende più nulla da vari anni ed è gravata da debiti per circa mezzo milione.

Confuta quello che lo stesso avvocato Falcone disse sulla onorabilità personale del Paternò, dipingendo un fosco quadro della sua vita di ufficiale, dedito al giuoco, ai debiti, al lusso vano e dispendioso: violento e basso nelle sue tendenze e ricordando i noti episodi della sua vita di collegio: si sofferma quindi a ricostruire i vari episodii e le violente minaccie contro la contessa da parte del Paternò. Dimostra che il cocchiere Colletti ha detto il vero.

Rammenta l'episodio del «Rebecchino», che la contessa narrò al Serao, al quale diceva di essere stata battuta e malmenata dal Paternò e conclude: «Questa la vita dell'imputato: violenza mascherata da una lato, debiti dall'altro».

Ribatte quindi vivacemente l'accusa di sfruttamento lanciata dall'avv. Falcone contro il conte Trigona, dichiarandola una calunnia e intrattenendosi a parlare dell'atto di separazione consensuale e degli oneri finanziarij che venivano a pesare sul marito in seguito a quell'atto. Passa poscia a confutare gli argomenti dell'avvocato Scimonelli, portati per dimostrare che il Paternò non fu uno sfruttatore: ammette che non lo fu nel senso del mantenuto, ma sostiene che è pur vero che egli ebbe denaro dalla contessa la quale, come lo prova una lettera del novembre 1910, lo pregava caldamente di accettarlo. Il fatto di avere preso denaro dalla donna, sia pur offerto, degrada quest'uomo e gli viota di essere geloso. Si addentra quindi a provare il suo asserto, citando ed illustrando le note circostanze delle cambiali della Di Bella, le perdite al giuoco del Paternò, le spese di costui, i pegni della contessa ed altro, concludendo col dire che se il Paternò nega tuttociò che riguarda il prestito, lo fa perchè ben sa che l'interesse e non l'amore l'ha condotto al delitto. A mezzogiorno l'udienza è rinviata al pomeriggio. Continuerà l'arringa l'avv. Lidonni.

L'avvocato Lioy in "panne,,

VITERBO, 22, notte). — Non essendosi neanche oggi presentato l'avv. Liory, il quale non giustificò la propria assenza, il presidente deliberò che, perdurando l'assenza, sarà data la parola all'avv. Gigante difensore di Gennaro Ibello.

CRONACA CITTADINA

PER GLI ESPULSI DALLA TURCHIA

Somme pervenute al Comitato Friulano di soccorso.

X.o ELENCO

Somma precedente L. 11904.49

Raccolte dalla Co. Margherita Gropplero:

Margherita Gropplero » 20.—
Lucia Gropplero » 5.—
Giovanni Gropplero » 5.—
Raccolte dal giornale *La Patria del Friuli* » 228.40
Lucia e Gianni Micoli Toscano » 20.—

Raccolte fra gl'impiegati del Geni Civile:
Grassi Mariano 1 — De Laurentis Raffaele 1 — Ing. Antonio Malanotti 1 — Ingegnere Mario Prucher I. — G. Schiavon 1 — Dino Sbuelz 1 — G. Crainz 1 — Ing. Boldrin 1 — Ing. Cheruccini 1 — Zanghi 1 — Cagnassi ing. 5 — Ing. Valussi 5 — De Cillia 1 » 21.—

Raccolte dalla Camera di Commercio:
Buzzi Silvio di Pontebba » 8.—
Mestroni Luigi » 30.—
A. P. Reana » 1.—

Totale L. 12242.89

Raccolte fra operaie ed operai della Tessitura Spezzotti:
(Continuaz. v. numero precedente)
A. Colussi cent. 40 — Regis Margherita 30 — D'Orlandi L. 50 — Morandini L. 40 — De Marco Luigi 60 — Bailotti Luigi L. 1 — Nardoni B. cent. 50 — Badine F. 50 — Tomba G. 50 — Zuccolo I. 20 — Beltrami L. 20 — Marsilli F. 45 — Marsilli G. 45 — Bailotti G. 50 — Lui P. 50 — Patocco G. 60 — Spilotto G. 80 — De Nardo C. 50 — Deotti E. L. 1 — Passon A. 50 — Savio M. 30 — Colombaro L. 30 — Colautti A. 20 — Patocco N. 30 — Moretti G. B. 20 — Rigo A. 40 — Tomba G. 20 — Tavagnacco I. 60 — Regis V. 30 — Michilini V. 40 — Tavagnacco G. 40 — De Simonis Emilio L. 2 — Regis Luigi L. 1 — Paviotti Primo 40 — Paparotti U. 50 — Adami P. L. 2 — Venturini A. 30 — Drigani A. L. 1 — De Cesco Bernardo 20.

Sottoscrizione per la flotta aerea

Riporto L. 18.635.46

XLI. ELENCO

Raccolte nel Comune di Socchieve: Dott. Giusto Bearzi lire 5 — F.lli Picotti 5 — Parussatti P. 1 — de Colle P. 1 — Bertoli A. 0.50 — Mainardi Vitt. 0.50 — G. Piccotti e famiglia 5. — L. 18.—

Raccolte nel Comune di Muzzana del Turgnano:
Bianco V. lire 1 — Oro gen. comm. P. 10 — Del Ponte D. 1 — Schiavi E. 2 — Bianco L. 2 — Carandone A. 5 — Colombatti co. A. 5 — Turco G. B. 2 — Di Chiara A. 1 — Franceschinis E. 2 — Bianco G. 1 — Casasola G. 2 — Bianco Z. 1 — Moretti P. 3 — Candotti L. 1 — Scarpa G. 1 — Iogna G. 0.50 — Conti G. B. 0.50 — Borsetta P. 0.30 — Candotti V. 2 — Vidal V. 1 — D'Orlando L. 0.50 — Perazzo P. 1 — Candotti I. 0.50 — Vergendo A. 0.50 — Di Mattia P. 0.50 — Del Piccolo L. 1 — Franceschinis L. 1 — Pez C. 1 — Franceschinis L. 0.50 — Maurizia E. 1 — Rubini Elti co. Vittorio 10 — Perazzo G. 0.50 — Pittioni don V. 3 — Dell'Angelo don G. 1 — Tassi G. 0.50 — Romano A. 0.50 — (meno lire 0.80 per spese postali L. 66.50

Totale L. 18,719.96

Seguono le offerte raccolte nel Comune di Moggio:
Bulfoni M. cent. 30 — Bulfon G. 20 — Bulfon L. 15 — Bulfon A. 10 — Bulfon M. 5 — Bulfon M. 10 — Bulfon C. 10 — Bulfon L. 10 — Di Gallo T. 50 — Filaferro L. 10 — Bulfon G. 40 — Di Gallo L. 15 — Bulfon U. 5 — Zanotti T. 20 — Pitacco L. 10 — Bulfon G. 10 — Pitacco M. 10 — Bulfon A. 10 — Bulfon L. 10 Toneatti E. 5 — Bulfon R. 10 — Sac. Severino Pittino lire 1 — Bulfon A. 1. — (*Continua*).

Veli-zanzariera per i soldati della Libia pervenuti al Comitato Giovanile patriottico

4.o ELENCO

Precedenti N. 239

Rosina Augusta Pennato 5 — Ida Camavitto 6 — Laura Barbieri 2 — Dina Comessati 6 — Cont. Carolina Cavalli di Trento 10 — Gina Grosser 2 — A. Zapparoli 4 — Giuseppina Vuga 5 — Maria Boccaccino (Una fanciulla udinese per quattro dei suoi fratelli in Libia 4 — Emma Bortolotti (Tricesimo) 6 — Francesca Ellero Boschetti (Tricesimo) 6 — Amelia Tosi Trevisan (Tricesimo) 6 — Adele Carnelutti (Tricesimo) 6 — Irma Nascimbeni (Tricesimo) 6 — Rachele Cojazzi (Tricesimo) 6 — N. N. 10.

Totale N. 329.

Il Comitato sente il dovere di rivolgere un ringraziamento speciale alla signorina Emma Bortolotti, che con nobile slancio, rispose all'appello, riunendo a Tricesimo un gruppo di generose signore e signorine.

Il Comitato prega pure vivamente tutte le signore, specialmente quelle della provincia di affrettare la consegna, desiderando poter fare al più presto una spedizione di zanzariere.

Seduta della commissione contro l'alcoolismo

Ieri nella sala delle sedute della Deputazione prov. si riunì la Commissione contro l'alcoolismo:

Erano presenti: Il presidente co. cav. Andrea Caratti, segretario prof. cav. dott. Accordini, sig. Luigi Pez, maestro Enrico Fruch, gen. gr. uff. Oro Pasquale, avv. Casasola, avv. Federico Perissutti, cav. prof. Battistella R. Provv. agli studi, dott. Volpi Ghirardini dirett. Manicomio prov. di Udine.

Aperta la seduta il presidente porge un affettuoso saluto ai due nuovi membri, al gen. Oro e ing. Pez, e dice quanto la comm. si ripromette dalla competenza e dal valore dei due nuovi nominati.

Indi venne data lettura del verbale della seduta precedente che fu approvato.

Fra le comunicazioni il Presidente ricorda che la comm. esprimeva al governo un voto perchè nella compilazione del nuovo regolamento gen. sanitario sieno comprese delle norme speciali sullo smercio di acquavite ed altri liquori sofisticati con colori o sostanze aromatizzanti nocinve.

Ricorda come il comune di Spilimbergo abbia accordato in questi ultimi giorni un concorso economico di L. 170 ed il Comune di Azzano X di L. 50.

Comunica inoltre che sono state acquistati dall'*Unitas* di Torino 54 vetri colorati, costituenti 3 serie di diapositive per conferenze e ricorda ancora, come presso la Scuola di Contabilità sia stata tenuta una conferenza dal dott. Liuzzi.

La commissione delibera di far esporre nelle scuole dei vari comuni successivamente la serie di 12 tavole a colori «l'alcoolismo e la famiglia» del Lelegrave di Parigi e coll'anno nuovo di iniziare presso le scuole normali un corso facoltativo sull'alcoolismo col rilascio di relativo certificato di frequenza per coloro che frequenteranno il corso.

Indi viene data lettura della relazione dei revisori dei conti da cui risulta un attivo di L. 2653.60, passivo L. 1214.70. Rimanenza attiva depositata alla Cassa di Risparmio di Udine L. 1438.93.

Quindi il Presidente invita il segretario a leggere il resoconto morale del primo esercizio della commissione, giugno 1911-Giugno 1912. La relazione consta di parecchi capitoli.

Comincia ricordando il lavoro fatto in provincia contro l'alcoolismo dal Cons. provinciale e dalla deputazione Prov. e ricorda come è sorta la Commissione contro l'alcoolismo. Successivamente chiarisce esattamente la funzione della comm. stessa, la nessuna incompatibilità fra la Commissione Prov. di cui all'art. 2 della legge contro l'alcoolismo approvata dal Senato e la Comm. nostra; determina e chiarisce i limiti della lotta, il piano finanziario previsto fino dall'inizio per far fronte alle spese necessarie, il valore morale dei contributi. La relazione quindi ricorda i provvedimenti già compiuti, le varie richieste di appoggio morale ed economico a pubbliche amministrazioni soffermandosi a lungo sulla richiesta di appoggio morale indirizzata ai maestri, ai medici, ai sacerdoti, alla Cattedra Ambulante di Agr., alla stampa.

Enumera tutte le adesioni pervenute alla Commis. in ordine cronologico, e le benemerenze della Dep. Prov. del R. Prefetto, del Provveditore agli studi, di parecchie pubbliche amministrazioni e di molti privati cittadini. Ricorda la somma benemerenza della classe magistrale, degli ispettori scolastici di Cividale, Udine, Pordenone e Gemona, dagli eminentissimi ordinari di Udine, di Ceneda e di Concordia.

La relazione quindi passa ad un esame dettagliato del disegno di legge contro l'alcoolismo approvato dal Senato nella tornata del 26 maggio 1911 e rivolge caldo appello a tutti i rappresentanti politici del Friuli, perchè quanto prima possa essere approvata anche dal Parlamento.

La relazione quindi ricorda tutti i provvedimenti preventivi studiati e raccolti dai vari membri della Commissione, ove in modo chiaro e succinto è raccolto tutto il piano d'azione che la Commis. intende di svolgere se sarà sempre sovvenuta dall'appoggio dei cittadini.

La relazione ricorda ancora gli abbonamenti ai vari periodici, tutti gli acquisti fatti, tutti i libri e oggetti ricevuti in dono, i libri e opuscoli dati in dono, le adesioni morali a Congressi e a convegni, le sedute della Presidenza e dell'intero Consiglio, le varianti nella composizione della Commissione, infine le adesioni economiche avute, le spese incontrate, gli estremi del bilancio.

Chiude la relazione un accenno al lavoro compiuto, al lavoro che ha intenzione di compiere chiamando tutti i cittadini sotto il vessillo che dice: «nella sublime visione dell'uomo laborioso, forte morigerato, la famiglia rifulga per amore e pace, per letizia e sorrisi di figliuoli forti e robusti e la Patria sia ogni ora mai più grande per concorde sentimento di tutti i suoi figli, cresciuti sani di mente e di corpo, ossequienti alle virtù che onorano l'animo temperano le energie fisiche e morali».

La relazione fu da tutta la commissione in ogni sua parte approvata con plauso alla presidenza per il modo con cui fu redatta.

L'estrazione dei giurati

Ieri in Tribunale seguì l'estrazione della lista dei giurati che dovranno prestare servizio nella prossima sessione d'assise che s'aprirà il 16 luglio.

Ecco i nomi estratti:

Ordinari: Centa Antonio, Maniago — Plebani Alessandro, Udine — Blasoni dott. Dionisio, Tolmezzo — Venier cav. Giusto, Udine — Sbroiavacca co. Umberto, Chions — Riva dott. Giuseppe, Udine — Serafini cav. G. B., Tarcento — Linussio cav. Dante, Tolmezzo — Cattaneo co. Adolfo, Pordenone — d'Andrea Camillo, Medun — Kauffer Edoardo, Pontebba — Moro dott. Francesco, Tolmezzo — Pecile cav. Attilio, Fagagna — Turchet Valentino, Fontanafredda — Sandri Giacomo, Udine — Ramella dott. Dino, Udine — Romano co. Antonio, Udine — Saccomani ing. Vincenzo, Pasiano di Pordenone — Franceschinis dott. Lodovico, Casarsa — Pavan Carlo, Udine — Rossi Francesco, Udine — Zanussi Giovanni, S. Daniele — Sello Angelo, Udine — Rieppi rag. Daniele, Udine — Mamoli nob. Giorgio, Udine — Bianchieri Antonio, Pontebba — Grillo Moreo, Fiume — Moretti Pietro, Muzzana — Comini Massimo, Artegna — Vianello Domenico, S. Vito al Tagliamento.

Complementari: Mizzau Edoardo, Rivolto — Zotti Armando, Montereale Cellina — Fusari dott. Giovanni, Udine — Cremese Antonio, Udine — Pezzoli Enrico, Udine — Scrosoppi Luigi, Udine — Filoferro Guido, Teor — Brugnerotto Luigi, Udine — Mamolo Manlio, Trasaghis — Marchi Gino, Aviano.

Supplenti: Modotti Saltarini Pietro — Rigolan Antonio — Picecco ing. G. B., Morelli Alessandro — Mina Francesco — Sabbadini Luigi — Zilotti Enrico — Zanghella cav. Angelo — Gianrossi prof. Enrico — Giacomelli Gino.

Rinviati alle Assise per parricidio

Ieri la Camera di Consiglio, udita la relazione del giudice istruttore dott. Leone Luzzatti, sulla tragica e misteriosa morte di Luigi Cucchini, avvenuta in Chiavris nel marzo scorso, e di cui riferimmo ampiamente, conchiudeva per il rinvio alle Assise per parricidio del figlio del morto G. B. Cucchini e della di lui moglie Maria Konska.

Non vuol pagare lo scotto

Certo Umberto Rumignani fu Luigi di anni 34 ieri verso le 16.30 trovavasi all'osteria «All'Americano», e voleva uscire senza pagare L. 2.50, per le consumazioni fatte.

Veniva fatto venire un vigile urbano, ma il Rumignani s'adirò ancora di più, oppose resistenza al vigile, lo insultò e lo graffiò (così dice il rapporto della vigilanza urbana). Finalmente venne messo a dovere e accompagnato in questura.

Licenze e promozioni senza esami

R. Liceo. — Lina Battistig, Luigi Fenzi, Giuseppe Mattana, Luigi Pierpaoli, Luigi Renzi.

R. Ginnasio. — Arnaldi Francesco, (licenza d'onore), Bonomi Alma, D'Aronco Adelaide, Linassi Arrigo, Morpurgo Beniamino, Pascoli Ubaldo, Petronio Giorgio.

Istituto Tecnico. — Sezione ragioneria: Durli Silvio con premio di II. grado, Gino Fusari id. id., Ciro Gualdi id. id. I. grado, Bruno Vidal id. id., Enrico Pilosio id. id. II. grado.

Sezione Fisico-Matematica: Virginia Angeletta licenza d'onore e premio di I. grado, Aristide Brusolini id. id., Della Fanna Alessandro id. id., Ive Giovanni id. id., Pietro Martinello premio di II. grado, Tullio Trevisan licenza d'onore I. grado; Sezione industriale nessuno.

Sezione Agrimensura: Giovanni Bertuzzi, Ottorino Carnielutti Enio Francescatto con premio di II. grado.

Promossi dalla III. A. alla IV.: Bellis Alice, Giacometti Calso Gregnol Ernesto (premio di II. grado), Griffei Carlo, Lippi Emilio. Spanno Michele, Tassini Giuseppe (premio di II grado grado), Benini Antonio (Idem).

Promossi dalla III. B. alla IV: D'Andrea Mario, Mosca Bruno.

R. Scuola Normale. — Cozzi Costanza, licenziata con onore; Arduini Beatrice, licenziata.

R. Scuola Tecnica. — III. A.: Gallussi Alma.

III. B.: Minisini Mattia, Taverna Archimede.

III. C.: Ceccotti Valentino, De Fanti Luigi, Raffaelli Renato.

III. D.: Bonanni Enrico.

Promossi alla III. — II. A.: Basciù Agrunaldo, Beltrame Ernesto, Bottos Pietro, Gabrini Ezio, Collautti G. B., Dell'Armi Gino, Filipponi Gildo, Francescato Gennaro, Franz Luigi, Marangoni Francesco, Mestron Antonio, Perotti Camillo, Plazzotta Vincenzo, Ravanello Luigi, Scoccimaro Angela, Visentin Leonilda, Vuerik Pio, Zapparoli Ettore.

Promossi alla III. — II. B.: Baglioni Enrichetta, Cosmi Cleto, Cotterli Linda, Franz Pietro, Gubbiotti Erminio, Mantovani Giov., Montico Giuseppe, Filipponi Lisa, Righini Fulvio, Volpe Ugo.

Promossi alla III. — II. C.: Battellino Ottorino, Bertoldi Traldo, Corè Massimiliano, De Cellia Antonio, Degani Luigi, Della Savia Giovanni, Dolce Gallino, Falomo Gaetano, Marcuzzi Marzio, Paoletti Erminio, Riva Riccardo, Rizzani Aldo, Bonifacio, Scarpi Novello, Veretti Leonardo, Zinant Silvio.

Una giornata di maltempo

Dopo la settimana di caldo l'altra sera abbe luogo una violenta reazione atmosferica. Nel Friuli e a Trieste, dominati da vento boreale, vi furono acquazzoni con numerose scariche elettriche. Il barometro abbassatosi per alcune ore, tornò a risalire e la temperatura si è fatta ieri di nuovo pienamente estiva.

Società Alpina Friulana
L'inaugurazione del Ricovero di Nevea

Domenica mattina fu inaugurato il Ricovero di Nevea, la bellissima, con tempo splendido. Erano presenti i signori Arturo Ferrucci, Raimondo d'Aronco, Luigi Moretti, Isidoro Furlani, Alberto Mini, Carlo di Prampero che salutarono il vessillo tricolore issato sul grande pennone del Ricovero.

ARTE E TEATRI
La nuova operetta di Leoncavallo

ROMA, 25. — I giornali del mattino rilevano il successo ottenuto dalla *Reginetta delle Rose* nuova operetta del maestro Leoncavallo. Il *Messaggero* dice che il maestro si distacca notevolmente dalla sua prima operetta «Mabruk» con l'avere raggiunto l'equilibrio fra i varii elementi eliminando così il difetto fondamentale di «Mabruk». La *Reginetta delle Rose* risente l'influenza delle operette viennesi in genere e del Lehar, in ispece, ma il maestro Leoncavallo, pure seguendo l'indirizzo operettistico moderno se ne allontana per una sapiente rievocazione di procedimento della vecchia scuola giocosa italiana. La *Vita* dice che nella musica della nuova operetta domina l'intonazione lirica e il compositore rivela spunti e procedimenti di comicità schietta. Non importa chiedere se gli spunti e procedimenti sieno originali, non mancano certo pagine di bellissima fattura. Il maestro ha mostrato di avere compiuto un bel progresso dalla sua prima operetta.

Una scenata alla Camera dei Com.
Un deputato labourista per le suffragiste

LONDRA, 25. — All'inizio della seduta della Camera dei Comuni avvenne una scena che provocò grande emozione. Il deputato labourista Lausbury, in seguito al rifiuto del governo di graziare le suffragiste senza condizioni, si lanciò contro il banco del governo e minacciò i minstri coi pugni gridando: «Voi siete i persecutori delle donne!» Lausbury deplorò poi l'attitudine dell'opposizione. Tutti i deputati rimasero calmi.

Il presidente ordinò a Lausbury di lasciare l'aula, ciò che egli fece cedendo alle vive pressioni dei suoi colleghi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
(Udine 25 giugno)

Ore 8 termometro 17.5 — Massima 23 — Barometro 748 — Stato del cielo - Vario — Vento - Est — Pressione - Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 25. — Il cambio per domani è 102.02.

Dotter I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

GLI ASCARI A ROMA

ROMA, 25, (notte). — Domani alle 17 giungeranno da Caserta, ove furono curati delle ferite riportate in guerra, 39 ascari, i quali hanno ottenuto dal governo l'esaurimento al loro desiderio di veder Roma. Essi saranno alloggiati all'ospedale militare del Celio.

Sono preperate per i bravi soldati grandiose dimostrazioni.

A Bu-Sceifa si tratta per la resa

ROMA, 25, (notte). - La *Tribuna* ha da Napoli: «A bordo del *Siracusa* proveniente dall'Egeo e da Derna, ho saputo che il comando di Bu Sceifa tratta con gli arabi per una possibile loro resa. E' inesatta la notizia della partenza da Rodi del generale Ameglio».

L'arrivo di 278 espulsi a Genova

GENOVA, 25. — Alle 5.30 è giunto nel nostro porto il piroscafo *Hellas* con a bordo 278 espulsi dalla Turchia. Dopo le opportune visite del medico del Lazzaretto, dal comitato genovese fu offerta agli arrivati una abbondante colazione e quindi cominciò lo sbarco al Ponte Guglielmo.

Tra gli espulsi vi sono 27 orfanelle di Costantinopoli, accompagnate da 16 suore, le quali alle 11.15 partirono col diretto di Torino per Ivrea dove a cura di mons. Bonomelli saranno ricoverate in quell'ospizio. Gli altri espulsi saranno rispettivamente inviati a Venezia, Verona. Tra gli arrivati sono pure 13 pazzi.

La riforma elettorale al Senato

ROMA, 25, (notte). — La *Tribuna* scrive: «Datol 'interesse che il senato prende per la riforma elettorale, data l'ampiezza della discussione in proposito, è facile arguire che il disegno di legge occuperà il senato per tutta la settimana.

Sembra però che per sabato il senato approverà il progetto, lasciando notevoli traccie di osservazioni e di riserve in ordini del giorno e raccomandazioni e proposte da introdursi nel regolamento per l'applicazione della legge, evitando in tal modo il ritorno del progetto alla Camera.

Per i rapporti italo-serbi

ROMA, 25, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Belgrado: «Sta costituendosi una società italo-serba allo scopo di stringere maggiormente i migliori rapporti commerciali e politici con l'Italia.

LA CHIUSURA DEL CONGRESSO DEI POMPIERI

ROMA, 25. — La seduta di chiusura del congresso pompieristico si apre alle 10. Il pres. Giordano dopo avere comunicato un telegramma inviato dal sindaco di Torino per la morte del pompiere Regis, dà la parola al comm. Giuliani perchè svolga la sua relazione sul minimo degli stipendi e sul contributo ai comuni nelle società di assicurazioni contro gli incendii.

Il comm. Giuliani presenta in proposito un ordine del giorno che dopo viva discussione viene approvato.

Quindi De Gislimberti svolge la relazione sul tema: «Obbligatorietà ai comuni della spesa dei vigili» e il relativo ordine del giorno che viene approvato. L'avv. Giordano propone qualche modificazione. Coi consueti discorsi il congresso ha quindi termine.

UN NUBIFRAGIO A ROMA
Grandine grossa come ciottoli

ROMA, 25. — Verso le 13.30 si è scatenato su Roma un violentissimo uragano, durato circa mezz'ora. Il ceilo coperto fin dal mattino piovve ad un tratto una grandinata fittissima, grossa come ciottoli, quale non è facile ricordare. La grandinata è durata 15 minuti, seguita poscia da una pioggia torrenziale.

I vigili hanno avuto numerose chiamate per allagamenti, ma non sono stati segnalati fino ad ora nè danni gravi nè disgrazie.

La condanna dell'on. Targioni e del notaio Cecchi

FIRENZE, 25, (notte). — Oggi il Tribunale emise la sentenza nel processo penale sul *crak* Bastogi, condannando l'onor. Giuseppe Targioni, imputato di appropriazione indebita qualificata e di abuso di foglio in bianco, ad anni 4 di reclusione, 4000 lire di multa e all'interdizione dai pubblici per quattro anni; il notaio Guido Cecchi, imputato degli stessi reati, venne condannato a 2 anni di reclusione, 2000 liro di multa e alla interdizione dai pubblici uffici per anni 2.

Gli altri imputati furono assolti per non provata reità.

La lotta per il pane a Tolosa
I padroni fornai chiudono i negozi

TOLOSA, 25. — Il municipio si è offerto di fabbricare a 95 cent. un pane di cinque libbre. I padroni fornai esigono un cent. di più per pane e continuano nell'astensione del lavoro; il municipio allora ha chiesto il concorso degli operai sindacati per fabbricare pane nei forni dei padroni.

Il Municipio ha ricevuto varie proposte da fornai delle città vicine e da una società di alimentazione per offrire la fabbricazione quotidiana di 15 mila kg. di pane. I padroni fornai in una riunione da essi tenuta hanno votato la serrata generale e hanno chiuso i loro negozi.

La convenzione internazionale
relativa agli effetti del matrimonio

AMSTERDAM, 25. — Ha avuto luogo la ratifica da parte della Germania, della Francia, dell'Italia, dell'Inghilterra dei Paesi Bassi, della Rumania, Serbia e Portogallo della convenzione relativa agli effetti del matrimonio e della interdizione. Il ministro degli esteri in un discorso ha fatto rilevare l'importanza di questo atto diplomatico che completa il primo libro del nuovo codice del diritto internazionale privato. Ha risposto Asser che presiedette le quattro conferenze preparatorie.

LA DISGRAZIA D'UN AVIATORE IN GERMANIA
Una miniera allagata

BERLINO, 25. — Secondo i giornali l'aereoplano del sig. Schlegel, direttore della scuola di aviazione militare di Gotha, si rovesciò. L'aviatore è rimasto mortalmente ferito.

Si annunzia che la miniera di Gresenitz sarebbe stata completamente distrutta da una irruzione di acqua.

Il yacht Club imperiale a Kiel
Il saluto di Guglielmo agli sportmens inglesi

KIEL, 25. — In occasione del 25.o anniversario della fondazione del *Kaiserlicher Yacht Club* ha avuto luogo un pranzo alla presenza dell'imperatore. Il principe Enrico di Prussia ha fatto un brindisi all'imperatore, commodoro del club, il quale condusse il popolo tedesco sul mare, come maestro, condiscepolo ed emulo.

L'imperatore ha rilevato lo sviluppo del club il quale non ha che una sola legge: quella che chi vuole divenire membro di esso deve essere un gentiluomo. Ha annunziato di avere erogato 20 mila marchi per la creazione di una carica a commodoro dei marinai dell'yacht ed ha inviato un saluto agli sportmens inglesi ai quali egli stesso e l'Yacht Club devono molto.

Il discorso di Guglielmo agli ospiti inglesi

KIEL. 25. — *Dopo la regata di ieri l'imperatore Guglielmo si recò alla sede del Yacht Club Imperiale ove i membri del Roal Thames Jacht Club gli offrirono la coppa del ricordo, imitazione della coppa istituita nel* 1781 *dal duca Cumberland.*

Il presidente del club tenne un discorso, in cui pregò l'imperatore di accettare come ricordo la coppa.

L'imperatore rispose: «Accetto la coppa come segno delle calde simpatie esistenti tra i cultori del yachting inglesi. Essi sono in questa città i benvenuti, ma vorrei rilevare quanto siamo felici per la presenza di si gran numero di yacht inglesi, a cui dobbiamo il successo della settimana giubilare internazionale. Possa questa settimana essere nuovo anello dell'eterna amicizia sportiva e personale tra i due club dei due paesi possa la coppa del duca di Cumberland essere una visibile garenzia di questa amicizia così naturale, preziosa per la Gran Brettagna e per la Germania».

É morto Alma Tadema

VIENNA 25. — Un telegramma da Wiesbaden annuncia la morte del celebre pittore Lorenzo Alma Tadema.

Egli era nato nel 1836 a Dronrup nella Frisia (Olanda) e si dedicò giovanissimo alla pittura. Nel 1861 espose il primo quadro che ebbe un successo enorme. I quadri che gli maritarono la grande celebrità sono di soggetto antico, greco e romano.

Fra questi si annoverano parecchi capolavori. E' ammirevole l'arte con la quale vi riproduce le stoffe, i marmi, i bronzi, i mosaici. Come gli antichi maestri fiamminghi, amava i toni chiari e luce piena, uniforme, senza eccesso di ombre.

Nel 1870 passò da Bruxelles, dove si era stabilito, a Londra, che diceva sua nuova dimora, stabile. Da allora dipinse quasi esclusivamente soggetti dell'antica Roma. Sua moglie Laura e sua figlia Anna sono pure pittrici.

Impiegati ferrov. ritenuti poliziotti in Germania

BERLINO, 25. — La corte suprema di Lipsia ha conferito agli impiegati ferroviari il potere di agenti di polizia nei rapporti coi viaggiatori.

Giornale di Udine (35)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Una volta non fa regola.... — Vostra madre è ammalata, ma non gravemente... Non ci farete il dispiacere e l'affronto di privare della vostra compagnia dei camerati che vi stimano e vi amano... — Se agiste in tal guisa, crederemmo...

Che cosa? Che credereste? — interruppe vivamente Giuliano.

— Che siete superbo... Che ci disprezzate!...

— Disprezzarvi, io, amici miei, e perchè?...

— Perchè avete molto più talento di noi... Perchè siete e sopratutto perchè sarete un vero artista, un grande artista fors'anche, mentre noi non saremo mai che ornatisti...

— Questo è quanto crederemmo e che diremmo... — Avremmo torto?

— Sì, è certo!... e prova ne sia...

— La prova?

— Che sarò dei vostri.

Un urrà entusiastico accolse quelle ultime parole.

—Il signore si è deciso.... — mormorò Papavero più che mai briaco — il signore finalmente si è degnato... Va là smorfioso!...

Adesso, Giuliano Claude non accordò la minima attenzione alle parole del briaco.

I decoratori si erano alzati.

Il solo Papavero restava seduto.

— Pagatevi! — disse all'oste gettando sulla tavola il pezzo da venti franchi datogli dal signor di Lucenay.

— Via, bevete... — disse Pistacchio indicando a Giuliano Claude il suo bicchiere rimasto pieno.

— No... — rispose il giovine. — No, non beverò!...

E s'incamminò verso la casa in fabbrica.

Gli operai lo seguirono dopo avere stretta la mano a Papavero che guardava in cagnesco Giuliano Claude che si allontanava.

— Tu mi hai offeso... — mormorò con voce sorda, minacciando da lontano l'artista col pugno chiuso. — La non passerà liscia! me la pagherai prima o poi... Ehi!... bottega, un assenzio puro...

E Papavero restò immobile, con i gomiti appoggiati sulla tavola, la testa china innanzi e gli occhi attoniti.

— Scommetto che stasera lo ritroveremo lì, quel pagliaccio! — disse ridendo Pistacchio a Constant che rispose:

— Non regge la scommessa... perderei...

***

Abbiamo lasciato il conte Giulio-Armando di Lucenay, o se lo preferite, Giulio Mercier, in procinto di tornare sul boulevard Ornano, per evitare di seguire la stessa strada che il suo ex cameriere.

Risalì verso Montmartre, andando a zonzo e si fermò in un caffè dove ammazzò il tempo sino all'ora del pranzo con leggere i giornali che non gli interessavano punto.

Alle sei e mezza si metteva a tavola e ordinava un abbondante pasto.

In quell'ora, Maddalena se ne tornava a casa.

Dopo il buon sonno della notte scorsa, la giovin donna ricuperava un po' di forza al tempo stesso che le tornava la calma.

Alzatasi ad ora tarda, scendeva trionfante ad annunziare alla sua portinaia che aveva ritrovato il suo marito, confuso e pentito della sua condotta passata, che avrebbe di nuovo vissuto con lui e che prima di sloggiare avrebbe pagato i trimestri scaduti.

La portinaia lieta di ricuperare per il suo padrone un danaro ch'ella considerava come perduto, si mostrò naturalmente prodiga di congratulazioni.

Maddalena andò a far colazione e pensò a vestirsi in una guisa più conveniente, come glielo aveva raccomandato Giulio Mercier.

Entrò in una di quelle grandi sartorie dove le cose le più semplici si vendono a prezzi incredibili di buon mercato, e fece acquisto di un abito di soffa leggiera e di un soprabito nero, senza guarnizioni, ma di un grazioso taglio.

Dei quattro luigi datile non le restava un gran che dopo aver saldato le sue compre, ma pensava con gioia che Giulio le avrebbe dato una somma anche maggiore, una somma sufficiente a far fronte a tutto e ad allestire i pannolini del figlio che stava per nascere.

Sotto l'influenza di quel pensiero ella passeggiò a lungo dinanzi i magazzini, senza mai stancarsi di guardare alle mostre, le cuffie, le calzette, i giubbettini, infine tutto quello che forma il corredo di un neonato.

Tornò a casa, indossò gli abiti che aveva comprati e trasse da una valigia un cappello modesto e quasi nuovo, che da qualche tempo, surrogava per uscire con una *faux-col* di falsa tela bianca.

Si rimirò nel povero specchietto che guarniva la sua camera, si trovò ringiovanita, a vent'anni! — e sorrise al suo viso.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.03, Londra [sterline] 25.50, Germania [marchi] 124.64, Austria [corone] 105.55, Pietroburgo [rubli] 267 87, Rumenia [lei] 100.25, Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.82.

Chiusura Borsa di Milano, 25

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 99.15, fine giugno idem 99.20 idem 3.1/2 0/0 98.75.

Azioni: Banca d'Italia 1415.—, Banca Commer. Ital. 817.—, Credito Ital. 544.—, Ferrovie Medit. 393.— Naviga. Gen. It 3 6.—, Società Veneta 153.50

Azioni: Londra 14.54, Svizzera 100.62.

Chiusura Borsa di Genova, 25

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 99.02, id. id. fine giugno 99.02 Italiana, 3 1/2 0/0 99.02.

Azioni: Banca d'Italia 1418.— Banca Commer. Ital. 814.50, Credito Ital 543.—, Ferrovie Merid. 605.—, id. Medit. 391.—, Nav. Gen. Ital. 389. , Raff. Ligure Lombarda 342.50, Acciaierie Terni, 14.49 Eridania 727.50, Ansaldo Armstrong e C. 266.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 25

Rendita: Francese 3 0/0 93.05, Italiana 3. 3/4 0/0 97.90, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 76 81 Obblig. Ferr. Lombarde 269.—, Cambio su Italia 98.7/8 Rendita Turca 89.90, Rend. Russa 4891 82.—, id. 1906 104.65, id. 1900 102.25, Portoghese 65.25, Banca Commerciale 806.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 21.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.,

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16 A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23 7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50. M. 9.33, M 13. M. 15 28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato